Anno XXXVI. Sabato 24 Novembre 1883 N. 273

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Gli ufficiosi parigini magnificano con pompose parole la nomina del signor Ferry a ministro degli affari esteri, assicurando ch'egli saprà rialzare il prestigio della Francia. Se così deve essere, bisogna convenire che il signor Ferry si è imposto un compito assai difficile, imperocchè nel momento attuale il prestigio della Francia non potrebbe essere più avvilito. Ed a proposito di questo rimpasto ministeriale assicurasi che esso avrà in seguito nella dimissione del ministro delle finanze Tirard, al quale succederebbe Lèon Say, e in quella del ministro del commercio Hèrisson, che cederebbe il portafoglio al signor Rouvier.

Dalla China nulla di nuovo, tranne le informazioni pubblicate dallo *Standard* e dal *Daily News*, e riferite ieri del telegrafo. Vi saranno forse delle esagerazioni nelle notizie allarmanti dai fogli inglesi; certo si è però che nè la legazione chinese: nè lo stesso governo della Repubblica nulla sanno dell'abbandono di Son-Tay e di Bac-Ninh, annunziato dai fogli americani. Invece le lettere dal Tonkino ai fogli inglesi constatano che l'esercito chinese a Bac-Ninh è molto più poderoso e assai meglio equipaggiato che non si creda.

Quanto alle probabilità di guerra tra Cina e Francia, è da tanto tempo che si va dicendo che la guerra è inevitabile, e non si fa che si finirà a dare alle minaccie cinesi il peso che meritano.

Intanto constantiamo che il telegrafo si contraddice con una disinvoltura unica. A poche ore di distanza, ha annunziato che i Cinesi avevano sgombrato Bakninh, e che i Cinesi erano a Bakninh, e avevano già avuto o dovevano avere rinforzi, e che i Francesi dovevano attaccarli. Poichè i Cinesi combatterono già contro i Francesi senza bisogno che la Cina dichiarasse la guerra, le cose possono procedere come sono andate sinora, cioè con molta lentezza e senza conclusione. Il marchese di Tseng può continuare a viaggiare da Londra a Parigi per cercare un accordo e impedire la guerra, che nel fatto è incominciata con Cinesi di contrabbando, ma non prenderà mai, a quanto pare, formidabili proporzioni, sebbene lo *Standard* annunci che il Governo cinese ha ordinato che un esercito di 120,000 uomini, sia mandato contro i Francesi.

È confermata la disfatta degli Egiziani nel Sudan. Gli Egiziani rifiutarono di combattere contro i ribelli. Ciò prova che l'anarchia succederebbe alla partenza degl'Inglesi dall'Egitto, per cui, si dice, che la partenza sarà differita. Il sig. Gladstone vuol farsi pregare a lasciare le truppe in Egitto, perchè è provato che, se ne andassero, l'Egitto si troverebbe in condizioni peggiori di prima, e sarebbe necessaria una nuova spedizione.

Le diffidenze dell'estero

I giornali dei dissidenti sono sdegnati della polemica dei loro avversarii, li accusano di mala fede, perchè dicono che la successione dei Pentarchi a Depretis potrebbe provocare un turbamento dei nostri rapporti internazionali. E adoperano un singolare argomento per riconvincere gli avversarii di mala fede. Dicono che non si può dire che la Sinistra storica sia contraria all'accordo colle Potenze del Nord, perchè è stata la Sinistra che l'ha conchiuso. Qui caschiamo dalle nuvole noi.

L'accordo fu conchiuso dal Ministero Depretis. Ora far la guerra al Ministero Depretis perchè non rappresenta la Sinistra, e poi rivendicare tutto ciò che ha fatto Depretis a merito della Sinistra, è una contraddizione che gli avversarii nostri sono pregati di conciliare. Vogliono persuadere il mondo che continuerebbero a fare ciò che ha fatto Depretis, ma in questo modo troppo ingenuamente confessano che vogliono soltanto rimpiazzare i ministri attuali. O ripudiino gli uomini che sono al potere, o se li tengano, ma dicano qualche cosa di più serio di quello che vanno dicendo in realtà tutti i giorni, ch'essi sono divenuti nemici acerrimi di un Ministero del partito loro, solo perchè uomini di Destra gli danno il loro voto. Questo è dar veramente alla loro polemica quel carattere di gretta piccineria che vorrebbero rimproverare agli avversarii.

Si fa presto a lanciare l'accusa di mala fede, ch'è spesso lo spediente di chi non ha alcuna buona ragione. Ma dite in nome di Dio: Se fosse annunciato domani all'Europa un Ministero, del quale facessero parte Cairoli e Crispi, l'effetto non sarebbe strano per un partito, che afferma l'accordo perfetto di tutti i suoi membri? Quel Ministero sarebbe considerato indubbiamente come ostile alla Francia, perchè vi sarebbe Crispi, e all'Austria perchè ne farebbe parte Cairoli! Nel *Journal des Débats*, giornale moderatissimo, vedemmo ricordato che l'onorevole Crispi è un francofobo riconosciuto. Dell'on. Cairoli, i giornali austriaci si sono affrettati a ricordare le compiacenze per gl'irredentisti, le relazioni coi più noti di essi, ecc. ecc. Bastò che si intravvedesse anche da lontano remotamente la eventualità della vittoria dell'Opposizione, perchè si avverasse quello che noi avevamo previsto, come la conseguenza necessaria e immediata della formazione di un Ministero Cairoli-Crispi. I giornali dei dissidenti che ora credono necessario di protestare che sono favorevoli all'alleanza coll'Austria e colla Germania, dicono che non sono però servili, e non ammettono l'ingerenza di questi Stati negli affari di casa nostra. E sta bene! Ma se si vuole conservare un alleato, non si coglie ogni occasione per dimostrargli la propria ostilità, e non si approvano le dimostrazioni pubbliche contro ciò che l'alleato fa in casa sua. È un curioso modo questo di mostrare che un'alleanza è gradita e di mantenerla.

Supponiamo pure che dall'adunanza di domani a Napoli risulti l'accordo di tutti i Pentarchi nella politica estera, e che tutti vogliano che le linee di essa non sieno alterate. Con questo, le diffidenze che essi solleverebbero, andando al potere, tanto in Francia quanto in Austria, non sarebbero dissipate in un giorno. Occorrerebbero dichiarazioni, spiegazioni ed assicurazioni. Ammesso pure che i nostri rapporti internazionali non siano mutati, è innegabile che vi sarebbe una sospensione sino al momento in cui la fiducia arrestata, ritornasse. E ci pare che questo risulti dalla situazione così chiaramente, che bisogna essere partigiani ostinati per vedervi della partigianeria.

LA NUOVA LEGGE SULLA STAMPA

Il *Fanfulla* pubblica il nuovo progetto di legge per la stampa compilato dal ministro Giannuzzi Savelli, e che verrà presentato all'approvazione della Camera nella prossima sezione.

Esso consta di cinque capi e trenta articoli; di questi ultimi solamente quattro differenziano sostanzialmente da quelli del vecchio editto Albertino.

Nel nuovo progetto non saranno indicate che le norme che la stampa dovrà seguire, mentre poi nel nuovo Codice Penale, che contemporaneamente sarà presentato alle Camere, sono incluse le definizioni dei reati che colla stampa si possono commettere e sono assegnate le pene.

Colla nuova legge il gerente responsabile come s'ebbe fin qui, sparisce per dar luogo al direttore responsabile (art. 6) il quale potrà essere punito coll'arresto estensibile da due mesi ed un giorno ad otto mesi e con una multa da duecentocinquanta a mille lire, qualora assumesse la qualifica di direttore senza esercitarla.

La stessa pena verrà applicata nel caso quando il direttore d'un giornale tentasse d'esercitare la sua carica sotto la responsabilità di un altro (art. 8.).

L'articolo 18 poi del progetto determina che non il solo direttore del giornale sia ritenuto responsabile degli articoli che vi si pubblicano.

Esso dice difatti che se lo scritto che provoca l'azione penale è firmato da chi lo scrisse, oppure se il direttore presenta una dichiarazione sottoscritta dall'autore, colla quale costui assume la responsabilità del suo articolo, l'azione penale stessa si esercita anche contro costui, al quale sarà applicata la pena comminata dal codice penale, mentre, pel direttore, questa sarà diminuita da uno a due gradi.

L'ultimo degli articoli del progetto pel quale questo diversifica dalla vecchia legge è il 25.

Per esso resta proibita ai periodici la pubblicazione degli atti d'istruttoria o dibattimenti pubblici nelle cause di diffamazione o d'ingiuria nelle quali non è ammessa la prova della verità.

Per tutto il resto sono conservate ad un dipresso le norme vigenti colla legge attuale.

Le pene comminate pei reati di stampa propriamente detti — offese al Re, libello famoso ecc. — sono le stesse, aumentate d'un grado, che pei reati corrispondenti commessi col mezzo della parola.

Discorso dell'onor. Taiani

Pagani, 21 novembre 1883.

Al banchetto di 150 coperti offerto a Taiani, assistevano 28 sindaci del collegio, gli onorevoli De Filippis, De Zerbi, Ungaro, Dini, Marco Rocco, Pietro Rocco, Buonavoglia e molte individualità del foro e del Consiglio comunale, i presidenti delle Società operaie e i rappresentanti di molti giornali.

Il sindaco, dopo lette le adesioni degli onorevoli Rosano, Ilario, La Porta, Spagnoletto, De Petrinis, Mazza, Incagnoli, Giuseppe Romano, Tati, Bastino, Placido, Curcio, Patania, Graldi, Sagarriga-Visconti, Dere, Balsamo, Giuseppe De Blasio, Palizzi, Belmonte, Granito e Marselli e dei senatori Consiglio, Adinolfi, Rega, De Simone e conte Giusso; dice acconce parole di ringraziamento al primo rappresentante della circoscrizione di Salerno e lo invita a svolgere le sue idee intorno alla presente situazione politica.

L'on. Taiani, dopo aver ringraziato per le affettuose e spontanee dimostrazioni, e salutati gli elettori, ricorda il suo programma del 15 ottobre del discorso di Salerno, dimostrando come completamente fallita l'aspra critica del programma avversario. Infatti il corso forzoso è abolito senza alcuno di quei disastri che i facili profeti predicavano e il mondo dei creduli ripeteva; del macinato sparirà ogni traccia tra qualche settimana senza che il bilancio dell'entrata offra pericolose oscillazioni.

I fatti hanno smentito il programma avversario anche sull'argomen[to] complesso degli armamenti e della p[o]litica estera; nessuno dei pericoli i[m]maginati a scopo di partito venne [a] scuotere la nostra sicurezza. L'Ital[ia] anzi è ricercata, indirizzata saggia[-]mente verso sicure alleanze e contri[-]buirà al mantenimento della pace o punirne i perturbatori. Così resta giustificato il graduale sviluppo dell[e] forze militari conforme alle forze economiche.

Tali critiche, sollevate per comod[o] elettorale, l'opposizione non osò sollevarle nella Camera. La lotta contro il ministero impegnossi con altra bandiera, su cui è scritto: « Abbasso il trasformismo ».

Spiega quanto sia effimero il nuovo pretesto, e ricorda che quattro quinti della attuale Camera sono stati eletti per adesione al programma di Stradella. Molti valorosi uomini politici già di destra, sia per omaggio alla pubblica opinione che onorava la sinistra per le grandi cose compiute, sia per disgusto di vecchi capi passarono nel campo ministeriale. Ciò lungi dall'essere una defezione del ministero, era invece un trionfo del programma e delle idee del nostro partito, nè mancarono esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio che l'avvicinamento a lui degli elementi valorosi dell'altro partito avveniva senza condizioni; e ricorda pure le dichiarazioni che fecero Mancini e Zanardelli del quale trova ingiustificata l'uscita del ministero, specialmente dopo il voto con numerosa maggioranza del 19 maggio.

Sollevandosi, dice l'oratore, sopra le agitazioni e gli armeggii nel vuoto per vane formole sostituite alla realtà delle cose, è impossibile sconoscere la grande fortuna di nuovi elementi di vita fusi alla maggioranza che governa, facendola sicura, mentre era minacciata da continui screzi. L'assicurare la maggioranza, continua l'oratore, intorno ad un programma, è prima condizione delle funzioni costituzionali, è primo dovere dell'uomo di Stato, essendo la politica, la scienza delle cose possibili. Gli screzii della vecchia sinistra derivano come in tutti i paesi, da eccessive impazienze, antipatie o disistime reciproche; quasi non si comprende più il senso della parola moralità. Ieri questa era segnacolo di guerra fra i gruppi, oggi è vessillo di pace tra essi, onde è le-

cito dimandare: di quale morale trattavasi ieri e di quale trattasi oggi?

La vecchia sinistra è divisa fin' anche all' interno sullo stesso concetto fondamentale della parola libertà. Alcuni, e l' oratore è fra questi, vorrebbero esplicata con le modalità e coi confini determinati dalle leggi, desiderando un polso fermo nel governo per la tutela delle istituzioni e dei diritti di tutti.

Altri più dottrinari che pratici, hanno un ideale di governo che lascia le briglie sul collo a tutti, regalando al vero paese che lavora e produce una libertà teorica, grazie alla quale sarebbe soffocato. Fazioni in piazza, cariche irresponsabili nelle pubbliche amministrazioni; e ciò da solo è sufficiente a partorire divergenze inconciliabili in ogni problema politico ed amministrativo che sia necessario di risolvere. Onde lungi dallo snaturare il movimento d'incremento della maggioranza, ogni animo disinteressato lo stimerà prezioso, e se l' argomento risorgerà alla Camera per opera degli oppositori, questi saranno inesorabilmente battuti.

Alla maggioranza solidamente costituita, restano da compiere altre grandi riforme che non conviene distinguere in amministrative e politiche, tutte essendo politiche, quando, come quelle che si attendono, riguardano vitali e generali interessi: così la riforma della legge comunale e provinciale già presenta, e il codice penale prossimo a presentarsi.

Dice però in effetto che tali riforme organiche, cominciando dalle amministrazioni centrali, debbon sollevare le condizioni morali e materiali se rettamente applicate.

Loda il guardasigilli che ha cominciato a rivolgere l'attenzione sugli organici giudiziari.

Spera nella presentazione di una legge che disciplini il diritto di riunione delle associazioni, nello stesso modo in cui sono disciplinati altri diritti, garantiti dallo statuto. Attende una riforma alla infelice legge delle incompatibilità contro la quale fu quasi solo a protestare e a votare. Oggi tutti riconoscono impossibile taluni punti di essa.

Tratta la questione ferroviaria. Legge alcuni brani del suo discorso elettorale del febbraio 1876, ove esponeva le ragioni di preferenza dell' esercizio privato. Resta fermo in tale convincimento, anzi il problema è risoluto dopo i voti della Camera e le conclusioni unanimi della commissione di inchiesta. Resterà un problema serio di modalità per l' esercizio privato. Dimostra la necessità per l' interesse delle provincie meridionali, di una divisione della intera rete in due gruppi longitudinali. Spera nella presentazione di un progetto che provveda in tale senso con mezzi più solleciti al completamento delle costruzioni contemplate dalle leggi del 1879 compresa la direttissima Roma-Napoli.

Dopo avere espresso il desiderio per la riforma della riscossione delle imposte e sopratutto nelle forme dell'accertamento della materia tassabile dice essere necessario si dipanni l' arruffata matassa delle pubbliche amministrazioni affinchè camminino senza pastoie e tentennamenti, uscendo dalla flagrante contraddizione col genio del secolo che vola sulle ali del vapore e dell' elettrico. Il ministero coi vecchi alleati e seguendo tal via, vincerà le sterili agitazioni e sarà padrone di una grande maggioranza e nella Camera e nel paese. Ricordando infine gli unanimi sentimenti monarchici degli elettori ai quali parla conclude invitandoli a gridare: *Viva il Re.*

Il discorso fu interrotto continuamente da vivissimi e unanimi applausi. Taiani è partito acclamato dalla popolazione.

Ancora il ricatto del duca Calvino

Leggiamo nel *Democratico*:

Fa assai penosa impressione in Trapani ed anche fra noi, il fatto della mancanza di notizie sicure e positive sullo stato delle cose riguardo al ricatto del duca Calvino.

Sappiamo intanto che le autorità hanno prese energiche misure e che, in seguito a visite domiciliari si sono fatti molti arresti specie fra i soci del circolo Garibaldi.

In attesa di altri particolari, facciamo voti perchè sia fatta, e presto, la luce su questo misterioso ricatto.

IN ITALIA

ROMA 22 — Il *Popolo Romano* smentisce la diceria che l' adesione del deputato Geymet ai dissidenti significhi il distacco dell' on. Farini dal ministero. Il Farini si mantiene sempre in ottimi rapporti coll' on. Depretis.

Oggi, appena arrivato a Roma, il Re conferì a lungo col Depretis. In seguito il nuovo ministro della marina prestò giuramento.

L' ambasciatore Keudell si rese interprete presso il ministro Mancini della soddisfazione del governo tedesco per le accoglienze ricevute a Genova dal Principe Imperiale.

— In causa dell' eccessivo concorso credesi che sarà inevitabile la divisione del Pellegrinaggio nazionale in due o tre epoche separate.

— Il *Fracassa* annunzia che la Commissione di difesa dello Stato ha proposto tante opere di fortificazioni per circa un miliardo di lire. La sola difesa di Venezia costerebbe cento milioni.

— Veramente splendida ed entusiastica fu la dimostrazione fatta stamane all' arrivo dei sovrani. Tanto alla stazione quanto nel percorso la folla acclamante era grandissima.

I reali dovettero affacciarsi due volte al balcone della reggia per ringraziare.

Tutti i ministri, meno Depretis indisposto, assistevano all' arrivo.

— I giornali organi dei Pentarchi attaccano violentemente Tajani pel suo discorso che fu giudicato una vera requisitoria contro i dissidenti.

La *Rassegna* trova invece che il discorso è serio, d' una logica stringente ed eccellente.

— Si smentisce la voce che il generale Ferrero diverrebbe governatore del Principe Ereditario e che gli succederebbe al ministero della guerra il generale Ricotti.

— È stata nominata una Commissione presieduta dall' on. Giolitti per provvedere alla sorte degli impiegati del macinato.

ALESSANDRIA — Si assicura che siansi iniziati procedimenti penali contro i funzionari ed agenti di sicurezza pubblica stati traslocati.

FIRENZE 22 — In seguito a documenti trasmessi dalla questura di Palermo, si è constatato che l' affogato dell' Arno su cui si aggirava finora tanto mistero, è realmente un tal Lorenzo Mangia, suicidatosi, perchè non corrisposto in amore dalla signora Colerio di Torino.

VENEZIA 23 — Produsse impressione grandissima ed indescrivibile l'arresto ieri sera operato del signor Moisè Errera, consigliere d' amministrazione della Banca veneta.

PARMA 23 — Fu condannato all'ammenda e all' indennità l' impresario del Politeama, Radicchi, per ingiurie al signor Fava, redattore del *Presente*, che aveva, com' era suo diritto, censurato lo spettacolo.

LUCCA 22 — Ieri nelle ore pomeridiane circa le due il padre e figlio Bernacchi domiciliati a Teneri, comune di Colla Basilica, ed esercenti il mestiere di calzolai vennero per parole a contesa la quale non tardò molto a farsi vivacissima.

Il figlio Bernacchi Abramo giovane sulla venticinquina, riscaldatosi nella questione, impugnava un revolver e lo scaricava nel petto del vecchio genitore, che rotolò al suolo in mezzo ad un lago di sangue, quindi si diede alla fuga.

Il vecchio Bernacchi fu portato in letto ed alle 24 ore circa gli furono amministrati i sacramenti.

Il paese è vivamente costernato da questo fatto.

RAVENNA 22 — Da qualche giorno gli operai braccianti che lavorano nel Cesenatico ad un terrapieno della ferrovia Ravenna-Rimini si sono posti in isciopero.

A Ravenna alcune Società operaie, dietro iniziativa dell' on. Costa, lavorano per formare un Consolato operaio.

ROVIGO — Si è costituità l' Associazione agricola del Polesine coll'intento di cooperare al progresso dell'agricoltura della provincia con studii, conferenze, concorsi ed esposizioni.

NAPOLI 22 — Finora i deputati aderenti alla riunione dell' Opposizione che avrà luogo domenica prossima 25 corrente, sono soli 97, di cui alcuni non andranno al banchetto.

Confermasi l' impressione d' insufficenza delle forze dell' Opposizione, e quindi si ritiene che il tentativo dei pentarchi è pressochè fallito.

Si lavora, dicono, a persuadere l'on. Zanardelli a discorrere domenica moderatamente, tanto circa alla riforma elettorale amministrativa, quanto sulla legge di Pubblica Sicurezza.

Ha fatto qui molta impressione il franco discorso pronunziato dall' on. Taiani ieri a Pagani. V' erano presenti otto deputati, fra i quali De Zerbi, Ungaro e Dini, ed erano aderenti altri ventidue deputati, oltre a vari senatori e l' ex sindaco Giusso.

Il banchetto e il discorso suddetti, con concorso larghissimo di persone ad onta della brevissima preparazione, ormai scemano ogni possibilità che la presente influenza dei pentarchi cresca nel mezzodì.

Al banchetto del 25, che si ritiene sarà presieduto dall' on. San Donato, forse parlerà il solo Zanardelli.

— Il discorso tenuto a Pagani in provincia di Salerno dall' onorevole Tajani fece ottima impressione. Non si aspettava dall' oratore una difesa così energica del ministero e della maggioranza del 19 maggio. È certo che questo discorso rafforzerà il gabinetto accaparandogli i voti di molti deputati meridionali finora incerti.

ALL' ESTERO

SERBIA. — Dispacci da Belgrado affermano che le truppe concentrate nei distretti, dove scoppiò la rivolta, ritorneranno fra breve alle loro rispettive guarnigioni.

La Skuptschina verrà sciolta e nel prossimo mese si faranno le nuove elezioni politiche.

A quanto si dice gl' insorti hanno avuto circa 300 fra morti e feriti.

La *Politische Correspondenz* conferma queste notizie.

AUS UNG. — Telegrafano da Pest, 22: Ieri la Regia Tavola si è occupata del processo contro Pitely e Berecz, già condannati per l'assassinio di Majlath. Confermò la sentenza capitale contro Pitely; cassò la sentenza già pronunciata contro Berecz.

Quest'ultimo venne considerato dalla Corte, non già come autore morale, ma soltanto come complice dell' assassinio e della rapina e venne in conseguenza condannato a quindici anni di ergastolo, il massimo della pena pei complici, ed alla perdita dei diritti politici e civili per dieci anni.

FRANCIA. — Telegrafano da Parigi 22 alla *Perseveranza*:

Si conferma che la nota-circolare della China narra gli sforzi fatti per mantenere la pace, e rigetta sulla Francia ogni responsabilità, qualora avvenisse la guerra.

Il ballo *Sieba*, del coreografo Manzotti, andato questa sera in scena al- l' *Eden-Théâtre*, ebbe un esito splendidissimo. La sala era affollatissima, e vi assistevano tutte le notabilità e l' Ambasciata italiana.

Nel nuovo prologo, musica del maestro ferrarese Venanzi che rappresenta il paradiso, piacque assai il palabile delle *Valkirie* col ventaglio. Il finale, composto di 48 ballerine, è meraviglioso, è procurò al Manzotti una vera ovazione.

La nota scena delle *incudini* fu applauditissima.

EGITTO — Nel massacro di Suakim, 35 europei, tra cui il console brittanico, perdettero la vita.

Due navi inglesi si trovano in quella rada.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 31 Ottobre

In seguito alla delegazione avuta dal Consiglio provinciale approva i verbali delle sedute consigliari diurna e notturna del 22 Ottobre.

Delibera a *forfait* alla società del gaz il lavoro occorrente per ripristinare l' illuminazione a gaz nell' appartamento prefettizio.

Accorda un sussidio di L. 50 a favore degli operai dell' opificio Devoto.

Interessa il sig. Bolcati consigliere provinciale a far conoscere quale sia la modificazione che intenderebbe proporre all' art. 68 del regolamento per la pesca marittima, e le ragioni che lo consigliano ad appoggiare, per poterla in caso sottoporre al competente Ministero.

Invita il sig. Capitano dei R. Carabinieri a volere significare se il fornitore degli effetti di casermaggio abbia sempre adempiuti i suoi obblighi con soddisfazione dell' arma.

Concede a Tassini Aldo di Argenta la borsa che trovasi vacante per potere essere ammesso alla scuola di orticoltura e pomologia aperta in Schio.

Accorda i sei sussidi straordinari autorizzati dal Consiglio provinciale ad altrettanti giovani da Esso raccomandati per aiutarli a proseguire gli studi.

Destina in sussidio ad Olivieri Luciano, sordo muto, il fondo che si ha in bilancio a vantaggio di tali infelici.

Non può accogliere la domanda della Roveri per un sussidio stante il recente voto negativo emesso su eguale domanda dal Consiglio provinciale.

Delibera di raccomandare ai signori Senatori e Deputati appartenenti a questa provincia di volere insistere con azione concorde presso il Ministero dell' interno per la sollecita discussione della promessa e già presentata legge sul servizio e mantenimento degli esposti.

Prega il proprietario della casa in Longastrino a modificare alcune condizioni da esso poste per concederla in affitto ad uso di caserma dei R. Carabinieri, e di dare pa tecipazione delle trattative in corso alla Provincia di Ravenna interessata in quella stazione.

Ordina al contabile lo stacco di vari mandati per l'importare di L. 28494. 02.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore per la collocazione di un busto di Cavour nell'Aula consigliare.

Autorizza la Congregazione di Carità di Pieve di Cento a convenire con il sig. Minelli a trattative private ed alle condizioni indicate, l' affitto del podere S. Lucrezia di ragione di quello Spedale civile.

Nulla ha opporre al provedimento adottato dal Consiglio comunale di Cento per far fronte ad urgenti e straordinarie spese, con che nel bilancio del futuro esercizio venga tale provedimento regolarizzato.

Prende atto della comunicazione fatta dalla Congregazione di carità di Copparo riguardo al pio legato Panvelli.

Approva la deliberazione del Consiglio comunale di Mesola a favore del maestro comunale di Goro.

Ritorna al comune di Ferrara le

istanze degli abitanti di Denore per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazioni, interessandolo a compiere vari incombenti che si ritengono necessari prima di deliberare in merito delle medesime.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco seduta.

Cassa di Risparmio. — Ricordiamo agli azionisti di accorrere alla seduta di domani, atteso l'importanza degli oggetti che devono essere trattati.

Acquedotti. — Dopo le adunanze tenute dall'on. Filopanti a Copparo, a Ferrara e a Bologna, favvene un'altra martedì scorso a Ravenna, presieduta dal Prefetto, e composta della Delegazione provinciale e della Giunta municipale di Ravenna.

Gl'intervenuti ascoltarono l'esposizione fatta dal prof. Filopanti, lo ringraziarono del generoso ed utile suo progetto, riserbandosi di deliberarne in seguito, ed intanto incaricarono il prefetto di proporre un membro del Comitato per gli studi definitivi.

Uno dei cinque posti fu naturalmente offerto al proponente Filopanti prima dal Prefetto di Ferrara, indi dal Prefetto di Bologna. Egli l'ha ricusato, perchè crede di poter meglio collaborare al Comitato standone fuori.

In seguito di ciò il Comitato promotore degli studii per l'acquedotto delle tre provincie, è stato nominato dal prefetto Salaris nel seguente modo:

Per Ferrara il deputato Carpeggiani, il sig. Enea Cavalieri, ed il prof. Piccoli:

Per Bologna il conte Francesco Isolani, ex-deputato;

Per Ravenna il comm. Eugenio Bonvicini, ex-deputato, e presidente del Consiglio provinciale di Ravenna.

Il Comitato è convocato per la sua costituzione il giorno di domenica 2 decembre presso il Prefetto di Bologna.

Concorsi. — Il Comando del nostro Presidio pubblica un manifesto che indetta concorsi ai seguenti posti del Corpo civile tecnico annesso al militare.

A) Un posto di Capo Tecnico di 1ª Classe (Stipendio annuo L. 2500, carriera fino a 4000 lire di stipendio oltre i sessenni) Categoria Congegnatori di Artiglieria e Torpedini, specialità Capo di un'officina di strumenti elettrici;

B) Un posto di Capo Tecnico di 2ª Classe (stipendio annuo lire 2000, carriera come sopra) Categoria congegnatori, specialità Capo di un'officina di Aggiustatori meccanici;

C) Un posto di Capo Tecnico di 2ª Classe (stipendio annuo lire 2000, carriera come sopra) categoria congegnatori di Artiglieria e Torpedini, specialità Carpentieri-Falegnami;

D) Un posto di Sotto Capo Tecnico (stipendio annuo lire 1500, carriera come sopra) Categoria e specialità come la precedente;

E) Un posto di Capo Tecnico di 2ª Classe (stipendio annuo lire 2000, carriera fino a lire 3000 oltre i sessenni) categoria Attrezzatori d'Artiglieria e Torpedini, specialità attrezzi d'Artiglieria e Torpedini, Servizi Pirotecnico e manovra di forza;

F) Un posto di Sotto Capo Tecnico (stipendio annuo lire 1500, carriera fino a lire 3500, oltre i sessenni) Categoria Disegnatori d'Artiglieria, specialità disegnatore di macchine.

Meno il concorso *E* riservato a Capi Cannonieri, Capi Torpedinieri ecc., a tutti gli altri posti possono adire i cittadini tutti dello stato che non abbiano oltrepassato il 45° anno di età e che abbiano servito in officine private o dello stato.

Per ulteriori ragguagli e per prendere notizia del programma degli esami rivolgersi al Comando del Presidio in Ferrara, Caserma del Quartierone, tutti i giorni feriali e festivi.

Corte d'assisie. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Pocaterra Emilio e Gurli Giorgio di S. Bartolomeo in Bosco accusati di tentata grassazione in odio di Dionisio Buriani, commesso in S. Bartolomeo in Bosco nella sera del 3 Febbraio 1883. Esauriti gli interrogatori degli accusati ed uditi alcuni testimoni, la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

— Un'autorevole persona ci scrive:

Egregio Signor Direttore

Ieri, 22 corr. avvenne a questa R.ª Corte d'Assisie un fatto che per la sua gravità mi sembra tale da non doversi lasciar passare sotto silenzio.

Io glielo racconto, ed Ella, se crede opportuno, lo pubblichi.

La cosa è un po' imbrogliata ed esige quindi una spiegazione lunga per non riuscire troppo oscuro.

Si trattava una causa di certi Lupi Bortolo e Sarti Celeste imputati di grassazione a danno di Malaguti Stefano di Porotto.

Interessava all'accusa far risultare la circostanza seguente; che il Lupi un anno dopo l'aggressione Malaguti, si sarebbe recato alcune volte, di notte tempo, a casa del Sarti per poi con questi uscire per diverse ore.

Questa circostanza nell'esame in iscritto era stata ammessa da una certa Adalgisa Bianchi, presso cui il Sarti aveva dimorato durante due mesi antecedenti al suo arresto, e da un certo Previdi Celso (ex carabiniere) che disse aver glielo narrata la stessa Bianchi.

Al dibattimento la cosa cambiò. Il Previdi ammise che tale fatto gli era stato raccontato, ma che in quanto al nome della persona che tale narrazione gli aveva fatto, non sapeva dare altra indicazione che presso di essa il Sarti aveva abitato prima di essere arrestato, e che quindi se il Sarti aveva dimorato presso la Bianchi, questa poteva essere la persona che a lui aveva raccontato tale particolarità. E aggiunse che il nome di Bianchi, scritto nel suo esame, gli fu suggerito dal Pretore di Carpi avanti il quale fece l'esame suddetto.

Chiamata la Bianchi ammise o non negò nessuna delle altre particolarità accennate nei suoi esami scritti, eccetto questa di cui io parlo. Ella recisamente negò di aver fatta tale rivelazione al Previdi per la semplice ragione che di ciò ella non sapeva nulla e mai aveva conosciuto il Previdi. — Convenne di essere stata interrogata anche in proposito dal Giudice Istruttore, ma ricordò di avergli risposto negativamente. Fu messo allora il Previdi a confronto colla Bianchi, ed il Previdi ebbe a dire, appena vide la Bianchi, che non era quella la donna che gli aveva fatta la confidenza, ricordandosi che quella era una vecchia, mentre la Bianchi non l'aveva mai veduta. Soggiunse che di questa vecchia non ne sapeva il nome, ma che avrebbe saputo ritrovarla e condurla innanzi alla Corte.

La Bianchi persistè nella deposizione fatta all'Udienza, ed aggiunse che la donna a cui accennava il Previdi poteva essere una certa Donati Giuseppa, presso la quale appunto stava il Sarti prima d'andare ad abitare da lei. Il Sig. Presidente non chiamò questa donna, ma bensì il Giudice Istruttore ed il Cancelliere che avevano redatti i verbali della Bianchi.

Naturalmente si l'uno che l'altro confermarono quanto vi era scritto nel verbale della Bianchi.

In tal modo si credette fatta la luce e provata la falsa testimonianza dei due testimoni Previdi e Bianchi.

Il P. M. ne domandò l'arresto e conseguentemente il rinvio del processo. La difesa a mezzo degli avvocati Ferraresi e Baldassari vi si oppose, ma la Corte accolse pienamente le conclusioni del Rappresentante della Legge.

Ecco il fatto.

Aggiungo solo, a complemento del fatto stesso, che tutto il pubblico, compreso il Giurì, disapprovò tale deliberazione che gettò in un triste carcere una povera donna, la Bianchi, carica di famiglia con un fanciullo di un mese che ella nutriva col suo latte,

ed un onesto uomo, come il Previdi, ex carabiniere, che lascia lungi di qui la moglie e i figli senza aver potuto dar loro prima un addio.

E chi sa per quanti mesi!

Senza calcolare che i due imputati sono in carcere da più di un anno.

Che le ne pare?

Perdoni la prolissità e mi creda con tutta stima.

(Segue la firma)

Ferrara 23 Novembre 1883.

Il nostro parere non può essere diverso da quello manifestato dal pubblico; e lo legittimiamo. La circostanza che si voleva porre in chiaro l'aveva confermata testualmente il teste Previdi che, senza in nulla contradirsi, assicurava però che la confidenza non gli era stata fatta dalla Bianchi, ma da un'altra di cui non conosceva il nome ma che era pronto ad andarla a cercare.

Cosa si poteva pretendere di più per esser certi che il Previdi non mentiva? E se non era falso testimonio il Previdi, come poteva essere falsa la Bianchi?

Che interesse aveva il Previdi a mentire? E poi, il Previdi ha negato il fatto? si è forse opposto perchè la circostanza in questione venisse chiarita? Ma tutt'altro. Egli stesso si è dichiarato pronto a far di tutto perchè la luce sia fatta. Che si voleva dunque di più?

Epperò deploriamo la deliberazione presa, e se essa può in qualche modo spiegarsi per parte del P. M. che aveva interesse ad aggravare le condizioni della causa, non ha, sembraci, alcuna giustificazione per la Corte stessa che ha per primo suo mandato quello di tutelare la giustizia e cercare di fare ovunque e per tutti la luce.

Perchè il Sig. Presidente è stato così pronto a chiamare, quali testi, servendosi dei suoi poteri discrezionali, il Giudice Istruttore ed il Cancelliere e non si è valso del medesimo potere per citare la donna che gli veniva indicata dalla Bianchi come quella che avrebbe veramente chiarita la cosa?

In tribunale. — Apprendiamo che il signor Bireno Mura, cancelliere del nostro Tribunale, sarebbe stato trasferito nella stessa qualifica alla cancelleria di Montepulciano.

Diamo la notizia con tutta riserva, apparendoci alquanto strana, come ci è giunta inaspettata.

In questura: Un furto di pollame in danno di Tanni Antonio.

Un incendio a Codigoro in danno della società Lodigiana che ne risentì un danno di L. 1400.

— Un furto curioso, del quale non parla ancora il diario della questura, avvenne nella Villa di Saletta a danno del sig. Vilelmo Boari. — Ignoti ladri, si portarono con tre carri ad una figna di fieno, li caricarono ben bene e se ne andarono pacificamente per ignoti lidi. È anzi accertato che per essere troppo carichi, uno o più carri ribaltarono dietro la via, ma gli impavidi ladri ebbero tutto l'aggio di ricaricarli tranquillamente e andarsene senza lasciare di sè alcuna traccia.

Teatro Tosi Borghi. — La *Figlia* cede questa sera il posto al *Papà* — E papà e figlia lascieranno fra un paio di sere il posto, alla *nonna* di tutte le opere buffe, alla *nipote* del Dottor Bartolo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Novembre 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Vitali Pietro, giorn. cel., con Talmelli Maria, giorn., nub. — Bighi Giuseppe, giorn. cel., con Aglini Felicita, giorn. nub.

MORTI — Rivelli Maria, ved. Munari, fu Giacomo di Ferrara, d'anni 76, donna di casa. — Cavallini Annunziata in Stermini fu Giuseppe, di Ferrara, d'anni 40, giorn. — Ghiraldo Luigi, celibe, fu Giacomo di Conda, d'anni 35, villico — Torregiani Teresa, nub. fu Giacomo di Ferrara, d'anni 21, donna di casa — Piva Drusilla, nub. di Paolo, di Ferrara, di anni 20, giorn.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Belloli Vittorio di Giovacchino, di Ferrara, d'anni 17, tipografo.

Minori agli anni uno N. 1.

20 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Migliazzi dott. Eugenio, coniug. fu Gaetano, di Ferrara, d'anni 74, medico. — Malservigi Pio, celibe, fu Luigi, di Ferrara d'anni 35, guardia municipale. — Insalatini Luigi di Sante, di Borgo S. Luca, d'anni 7 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

21 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Squarzina Domenico, ved. fu Giuseppe, di Ferrara d'anni 78, ricoverato. — Laghini Carlotta, nub. fu Giovanni di Ferrara, d'anni 49, giorn.

Minori agli anni uno N. 0.

22 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Ferrari Giosuè di Giacomo, mezzadro, celibe con Orsini Violante, giorn. nubile.

MORTI. — Maccapani Giuseppe fu Domenico, coniugato di Focomorto, d'anni 62, villico.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a — 0°, 6 c
Alt. med. mm. 765,07	» mass.a † 8°, 2 c
Al liv. del mare 767,20	» media † 3°, 8 c
Umidità media: 87°, 4	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia. Nella notte pioggia Acqua caduta mm. 1. 26.

24 Novem. — Temp. minima † 4° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Novem.	ore	11	min.	50	sec.	7.
25	»	»	11	»	50	»	25.

Telegrammi Stefani

Valenza 23. — Il principe di Germania assistette al pranzo del capitano generale, quindi alla rappresentazione di gala ove fu vivamente applaudito. Alle 11 partì per Madrid salutato alla stazione da acclamazione vi fu qualche fischio in piazza della *Constitution*.

Il principe mostrossi soddisfatto della accoglienza di Valenza.

Londra 23. — Il *Times* ha da Kartum: L'esercito di Hicks fu disfatto nelle gole di Kasgate ove venne attirato proditoriamente da una guida il 1° corrente. L'imboscata venne preparata dal Mahdi i cui uomini sono forniti di fucili e cannoni.

Le truppe di Hicks erano nell'impossibilità di fare uso di cannoni.

Temesi uno sciopero generale nelle miniere di carbone. I minatori domandano un aumento di salario.

L'artista europeo scampato alla strage del Sudan, sarebbe Vizetelli disegnatore italiano spedito dal giornale inglese il *Graphic* per riprodurre i fatti delle spedizione.

Madrid 23. — Il Principe di Germania è giunto stamane alle 11,30. Il Re lo attendeva alla stazione. Il Re e il Principe salirono in carozza scoperta per recarsi a palazzo reale. Sul passaggio, la folla gridava: Viva il Re, viva il Principe. I ministri e gli altri dignitari aspettavano a palazzo.

Cairo 23. — Il ritiro delle truppe inglesi non si ritarderà. Lo sgombro del Cairo si effettuerà entro 15 giorni. Dicesi che i ministri siano divisi sul da farsi nel Sudan, che Baring consiglia abbandonare.

Alessandria 23. — Ieri vi fu un decesso di cholera.

Londra 23. — La polizia arrestò un individuo possesore di due macchine infernali di grande efficacia. L'arrestato si chiama Wilhelm Wolff uno dei principali socialisti tedeschi. Assicurasi che egli fosse intenzionato di far saltare l'ambasciata tedesca.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Losama 23. — Il vapore *Cygne* scontrossi nel lago col vapore *Ravne* che si sommerse. Il capitano, tre passeggieri e tre marinai salvaronsi; una ventina di passeggieri è annegata.

Madrid 23. — Il console è numerosi tedeschi visitarono il Principe. Il Re e il Principe vestiti della divisa degli ulani e col toson d'oro recaronsi soli in vettura scoperta alla passeggiata sulla Ruira. La folla salutava rispettosamente; molte case sono pavesate di bandiere tedesche.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani